



Attività di educazione alla Memoria Anno scolastico 2024-2025

I nemici sono gli *altri*

Le vittime del regime nazista (1933-1945)

Durante i 12 anni in cui Adolf Hitler rimase al potere in Germania, l'ideologia nazista restò saldamente ancorata a due valori fondamentali, indissociabili l'uno dall'altro: **una visione dell'umanità fortemente razzista**, con al vertice della gerarchia la *razza ariana* e al punto più basso – persino fuori dalla dimensione degli umani – la *razza ebraica maledetta*, e **una concezione biologica, chiusa, del popolo germanico** come comunità omogenea alla quale si appartiene di diritto per la purezza delle proprie origini razziali e del proprio patrimonio genetico (*Volksgemeinschaft*, da *Volk* = *popolo* + *Gemeinschaft* = *comunità*). In sintesi, il nazismo sostiene che la storia è governata dalla lotta fra le razze per la supremazia e da teorie ereditarie immutabili che determinano il destino di ogni persona, senza possibilità di scelta (non si può cambiare la propria razza, né il proprio sangue).

Per questo, il nazismo perseguirà tutti gli ebrei, adulti e bambini, dovunque essi vivano e a prescindere dal loro attaccamento religioso, condizione sociale e appartenenza politica. Allo stesso modo, ma sul fronte opposto, gli Ariani possiedono per diritto di nascita la capacità di dominare gli altri popoli, perché hanno un sangue puro, doti straordinarie (forza fisica, coraggio, fedeltà, onore, ecc.) e un fisico che discende dalla perfezione della scultura classica. In base a questa visione del mondo (*Weltanschauung*), se tutte le *razze umane* possono occupare solo un livello inferiore, la *razza ebraica*, che porta in sé un sangue impuro e il segno della corruzione totale, incarna ogni male della società e non può essere autorizzata a vivere nella sfera di influenza tedesca/ariana. Per evitare che attraverso il mescolamento del sangue (rapporti sessuali) la purezza del *sangue ariano* venga contaminata e, dunque, condannata all'estinzione, Hitler pensava che in un modo o nell'altro gli ebrei avrebbero dovuto essere eliminati. Il suo antisemitismo (odio per gli ebrei) diventerà nel corso degli anni sempre più radicale ed estremo, fino a progettare e realizzare nel corso della Seconda guerra mondiale un genocidio, l'assassinio sistematico di 6 milioni di persone di origine ebraica, allo scopo di sradicare per sempre questa *razza maledetta* e pericolosa.

Riassumendo: il nazismo nega che la vita sia un diritto naturale e inviolabile; definisce con misure politiche attuate attraverso un uso combinato di propaganda e violenza chi è degno di appartenere alla comunità degli Ariani, e chi ne è inesorabilmente escluso sia per imperfezioni fisiche o psichiche, che per comportamenti o gesti ritenuti inappropriati, incompatibili, sovversivi. Contemporaneamente, l'ideologia di potere determina che i non "Ariani", a seconda della loro

razza, hanno un diritto di vita limitato, cioè temporaneo e in posizione totalmente sottomessa (ad esempio, i nemici politici dei Paesi occupati, gli slavi e i sovietici durante l'occupazione, ecc.), oppure non hanno alcun diritto di vivere e devono essere isolati e fisicamente eliminati, perché costituiscono il massimo pericolo per la realizzazione del progetto della grande Germania di Hitler. Se il nemico numero uno di Hitler furono sempre gli ebrei, molti altri furono i "diversi" che il regime decise di perseguire con brutalità.

Tutto questo parrebbe del tutto incomprensibile e persino assurdo - soprattutto tenendo conto che non esiste scientificamente una razza umana, né tantomeno razze diverse che distinguerebbero gli individui - se non fosse che teorizzando questa visione del mondo e concretizzandola in un programma politico attuato fin dal primo anno di governo, Hitler riuscì ad eliminare fisicamente milioni di persone in Germania e in Europa.

Per creare una comunità forte e coesa, capace di assicurare al Führer il suo consenso e sostegno per la realizzazione del programma di governo, occorreva "ripulire" in primo luogo la società tedesca, poi, una volta scoppiata la guerra, l'intera Europa, di tutti gli individui che per idee, comportamento, appartenenza razziale, rappresentavano un pericolo. Tra il 1933 e il 1945, una serie di misure repressive e persecutorie si abbatté, con livelli diversi, su singole persone o gruppi specifici di persone: gli oppositori politici, i Testimoni di Geova, gli omosessuali, gli "asociali" (senza fissa dimora, delinquenti abituali, prostitute, alcolizzati, renitenti al lavoro, ecc.), i sinti e rom (comunemente ed erroneamente definiti "zingari"), i disabili fisici e psichici, gli ebrei. Dal 1939, il regime nazista mise in atto in Germania un programma di eliminazione fisica degli handicappati e delle persone affette da patologie ereditarie (in codice, Aktion T4, o "programma eutanasia") per sradicare nella razza ariana ogni tara e imperfezione. Durante la Seconda guerra mondiale, 6 milioni di ebrei e almeno 500.000 sinti e rom (il numero di vittime fu sicuramente maggiore, ma resta indeterminato con precisione) furono assassinati in centri di sterminio con fucilazione di massa o camere a gas.

Il seminario dell'Attività di Educazione alla Memoria propone di approfondire i concetti di inclusione ed esclusione sotto il regime nazista, studiando le principali forme di repressione del diritto alla vita che colpì milioni di persone sotto il Terzo Reich, con un focus sul programma di uccisione delle cosiddette "vite indegne di essere vissute" che tra il 1939 e il 1945, solamente sul territorio del Reich (grande Germania) assassinò più di 300.000 persone, bambini e adulti in appositi centri di messa a morte. Uno sterminio commesso con la complicità di medici, infermieri e personale specializzato nelle uccisioni, che precedette la Shoah, l'assassinio degli ebrei, e rappresenta ancora un capitolo di storia poco conosciuto.

Se per il nazismo i nemici erano tutti coloro che non potevano essere inclusi nella comunità ideale e pura del popolo ariano, chi sono oggi le persone che consideriamo diverse da noi e definiamo "altri"? L'approfondimento storico consentirà di allargare il ragionamento al tempo presente, stimolando una riflessione coi ragazzi e con le ragazze che parteciperanno al progetto, sul valore della vita, dell'identità, della diversità, intesa nelle più diverse accezioni.

PROGRAMMA DEL SEMINARIO 2024-2025

Per aderire al seminario (130 posti disponibili in totale, ripartiti in maniera proporzionale fra gli Istituti) viene richiesta la partecipazione costante a tutto il programma che consiste in:

- 4 incontri con la storia della durata complessiva di 2 ore (incluso dibattito comune)
- 1 spettacolo "LiberAlice" e 1 incontro (2 ore) a cura di Alcantara Teatro
- 1 spettacolo teatrale a scelta tra "Impronte dell'anima" (Teatro degli Atti) e "Esodo" (Teatro degli Atti)

Tutor degli studenti e studentesse: prof. Marco Strocchi (Docente Filosofia e Storia)

Calendario degli incontri di storia e delle attività del seminario

Novembre 2024 – aprile 2025, Sala del Consiglio comunale, Via Solferino, dalle 15 alle 17

mercoledì 20 novembre 2024

Francesca Panozzo

Referente sezione didattica MEB-Museo Ebraico di Bologna/ISREC-Rimini

Ebrei veri e immaginati nell'Italia fascista e nella Germania nazista

Quando Mussolini e poi Hitler raggiunsero il potere tra la fine degli anni Venti e l'inizio degli anni Trenta del Novecento, in Italia e in Germania gli ebrei rappresentavano una minoranza ben integrata nelle rispettive società con le quali condividevano lingua, cultura e storia. Eppure questo non impedì all'ideologia razzista di dipingerli come diversi da isolare, nemici da allontanare dalla comunità e infine sotto-uomini da eliminare fisicamente.

mercoledì 18 dicembre 2024

Maria Rosaria Di Dedda

Responsabile sezione didattica Istituto Storico della Provincia di Rimini

Tra obbedienza e libertà: i giovani sotto il nazionalsocialismo

Durante il III Reich la società tedesca manifestò alti livelli di consenso al regime hitleriano grazie anche all'organizzazione rigidamente centralizzata e fortemente "seduttiva" della Hitlerjugend. Eppure, alcuni giovani espressero la loro opposizione al totalitarismo sia attraverso il dissenso politico sia attraverso gli stili di vita alternativi.

Quest'incontro vuole ricordare e raccontare la vicenda di alcuni gruppi di ragazzi come La Rosa Bianca e gli Swing Kids all'interno della cornice storica della dittatura nazista.

febbraio 2025 (data da definire)

Laura Fontana

Responsabile Attività Educazione alla Memoria e Responsabile Italia Mémorial de la Shoah di Parigi

Aktion T4: l'assassinio delle "vite indegne di vivere" durante il regime nazista

Il nome in codice nazista *Aktion T4* (dalla lettera T di via Tiergartenstrasse a Berlino, al cui civico 4 si trovava l'organizzazione amministrativa di questo programma criminale) si riferisce all'eliminazione sistematica attuata in Germania dall'autunno 1939 di tutti coloro che venivano considerati "degenerati": malati di mente, portatori di handicap e malattie ereditarie gravi, tubercolotici, ma anche "disadattati" a vario titolo. In pratica, questi "ariani" imperfetti erano una tara per la perfezione della razza germanica. In poco meno di 2 anni, almeno 10.000 neonati, bambini e adolescenti furono uccisi, su 70.000 vittime dell'Aktion T4, con la complicità di medici e personale sanitario, ma tenendo le famiglie dei pazienti all'oscuro. Anche dall'autunno 1941, quando formalmente Hitler arrestò l'Aktion T4 per mettere a tacere alcune voci di protesta in Germania, il programma continuò ad essere applicato in forma più discreta ed esteso ai territori occupati, cambiando il nome (Aktion 14f13) e puntando a eliminare i soggetti ritenuti "improduttivi", "bocche inutili da sfamare" (come i prigionieri sfiniti nei campi di concentramento). Complessivamente il numero di vittime ammonta a più di 300.000 persone.

mercoledì 19 marzo 2025

Luca Bravi

Università di Firenze

Attraversare Auschwitz. La persecuzione e lo sterminio di rom e sinti

Tra marzo 1943 e agosto 1944, Auschwitz-Birkenau è stato il luogo in cui si è compiuto lo sterminio di rom e sinti, considerati "categoria zingari" e descritti come una popolazione di razza inferiore. Furono 23000 i sinti e rom deportati a Birkenau, all'interno dello "Zigeunerlager", l'area B11e del lager che fu liquidata nella notte del 2 agosto 1944. Si indicano in circa mezzo milione i rom e sinti vittime della persecuzione nazi-fascista.

L'antiziganismo, cioè l'odio rivolto verso questa popolazione transnazionale, non è nato con Auschwitz, ma ha tappe precedenti e successive che indicano gli appartenenti a queste comunità come i soggetti più colpiti dall'odio sociale nel presente (nel 2019, l'antiziganismo in Italia è stato misurato in una percentuale dell'83%). Senza scadere in semplicistiche e fuorvianti equiparazioni tra passato e presente, conoscere la storia di sinti e rom ad Auschwitz rappresenta uno strumento utile ad individuare, riconoscere e decostruire i processi di costruzione di odio e pregiudizio tuttora attivi.

PERCORSO LABORATORIALE con Alcantara

Domenica 19 gennaio, ore 17.00 Teatro degli Atti di Rimini

LiberAlice, spettacolo teatrale del Laboratorio Psicosociale di Alcantara

liberamente ispirato a "Alice e "Attraverso lo specchio" di L. Carroll

Ingresso gratuito, fino ad esaurimento posti.

Gli studenti iscritti al seminario, potranno prenotare scrivendo una mail a:
info@alcantarateatroragazzi.it

Durata dello spettacolo: 1ora

Alice è il simbolo della lotta contro il tempo sempre in agguato, contro i rimproveri benpensanti, gli inutili giri di parole senza senso; viaggia in difesa della propria identità e del diritto di immaginazione. Alice cerca uno spazio, un luogo dove poter essere ciò che è, senza giudizi e senza valutazioni di normalità e ragionevolezza. Vaga al di là dello specchio con coraggio, cercando di non perdersi, alla ricerca della propria libertà. Agisce seguendo il cuore e l'istinto, rischiando di essere giudicata matta ma... si sa, i matti sono sempre i migliori.

Alternando momenti poetici e surreali ad altri fortemente autoironici, *LiberAlice* è un grido in difesa della possibilità di sognare, nonostante tutto.

“Tira un vento che fa male, tira un vento che mi fa male. Il coraggio, lo troverò e prima o poi aprirò questa porta e sparirò. Libera l'anima mia, libera l'anima mia, libera la pazzia” Seguirà breve incontro/dibattito a cura del Laboratorio Psicosociale, Alcantara.

giovedì 9 gennaio 2025 – Primo Gruppo

giovedì 16 gennaio 2025 – Secondo Gruppo

(Il gruppo dei partecipanti del seminario verrà diviso in due per facilitare l'ascolto e il dialogo)

Sala della Musica - Teatro Galli, piazza Cavour, 22 Rimini

ore 15-17

Reciproche differenze, espressione e comunicazione nella diversità

Incontro/laboratorio

Da 25 anni, Alcantara Teatro ha creato il Laboratorio Psicosociale come possibilità di approccio alla diversità ed al disagio psicofisico; è aperto a persone con disabilità mentale o difficoltà relazionali che vivono nella società una condizione di “fragilità”, di disagio, spesso di isolamento. Attraverso l'arte e il teatro, il lavoro di Alcantara nasce dall'esigenza di fare di questa fragilità un punto di forza, mettendo la persona al centro e dando a tutti e a tutte la possibilità di raccontarsi, in particolare attraverso la poeticità del corpo, senza costringere la persona con disabilità a seguire i tempi e le forme espressive del mondo dei “normali”, ma di valorizzarne l'identità.

Durante l'incontro, Alcantara racconterà questa lunga ed inedita esperienza, basata su tre parole fondamentali: ascolto, rispetto, relazione; obiettivo fondamentale: la dignità della persona, al di là delle etichette, del pietismo, degli stereotipi e dei pregiudizi. Un'occasione per confrontarsi e dialogare su come attraverso il contatto e la relazione si possono abbattere le barriere che ci allontanano da chi non ci assomiglia e, anzi, le identità si incontrano, dando vita a una comunità che fa nell'incontro con l'altro la sua forza.

Incontro e spettacolo costituiscono un'unica attività del seminario.

Spettacoli teatrali per il Giorno della Memoria e Giorno del Ricordo

È richiesta la partecipazione ad una delle rappresentazioni in programma.

Domenica 26, lunedì 27 gennaio 2025, ore 21

Teatro degli Atti di Rimini

Impronte dell'anima

Compagnia Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt

di Giovanni De Martis e Antonio Viganò, scene e regia Antonio Viganò

Spettacolo per il Giorno della Memoria

Biglietti: € 15, ridotto studenti € 10

Durata dello spettacolo: 70 minuti

Impronte dell'anima è uno spettacolo di teatro civile e di testimonianza che racconta l'assassinio delle persone disabili nel periodo nazista: chi racconta questa storia sono gli attori–di–versi della Compagnia Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt diretta da Antonio Viganò. Uomini e donne che, secondo i parametri nazisti dell'epoca, erano "vite indegne di essere vissute". Oggi li troviamo sul palco, protagonisti in tanti teatri, a raccontarci una storia che, un tempo, voleva negare loro la possibilità di esistere e di vivere.

Teatro la Ribalta-Kunst der Vielfalt ha creato questo spettacolo 11 anni fa e, dopo tantissime recite in Italia, l'ha portato con successo in Germania, Francia e Argentina. Nel 2022, *Impronte dell'anima* è stato oggetto di un nuovo adattamento di scrittura e con un cast rinnovato di interpreti è tornato in scena in molti teatri italiani.

Lunedì 10 febbraio 2025, ore 21

Teatro degli Atti di Rimini

Esodo #Pentateuco 2

da "Esodo" di Diego Runco,

di Diego Runco, Chiara Boscaro, Marco Di Stefano

drammaturgia Chiara Boscaro, regia Marco Di Stefano

Spettacolo per il Giorno del Ricordo

Biglietti: € 15, ridotto studenti € 10

Durata dello spettacolo: 80 minuti

Diego Runco, artista istriano, recita in quattro lingue per dar vita a diversi personaggi: un giornalista croato alle prime armi, un soldato inglese tifoso del Liverpool, un prete partigiano, al ragazzo di Pola che pesca con le bombe per la prima volta in vita sua. A fare da cornice, due date simbolo: il 25 giugno 1991, giorno dell'Indipendenza della Croazia, e il 18 agosto 1946, giorno in cui una bomba sulla spiaggia di Vergarolla segna simbolicamente l'inizio dell'Esodo. Una bomba che uccide più di sessanta persone, ma che non viene rivendicata da nessuno: sono passati quasi settant'anni e ancora non si conoscono i nomi dei colpevoli.

L'Istria è sempre stata una terra di confine, una zona in cui tracciare una separazione netta tra italiani, croati e sloveni è pressoché impossibile. Gli istriani sono stati, e sono tuttora, abituati ad accogliere piuttosto che a respingere, e gli stati a cui questa terra, negli anni, è appartenuta, hanno sempre cercato di far prevalere la propria nazionalità.

Oggi, se si viaggia dall'Italia verso la Croazia, subito oltre il confine c'è un cartello che recita le parole "*Istra - zemlja dobrih ljudi*. Istria - terra di brava gente". Di questa gente, e anche per questa gente, vuole parlare questo spettacolo.

Criteri di partecipazione

La Scuola che aderisce al progetto, riconosce la partecipazione dei suoi studenti come attività didattica a pieno titolo.

Gli studenti e studentesse interessati a partecipare, si candidano tramite l'insegnante referente dell'Attività di Educazione alla Memoria dell'Istituto scolastico di riferimento. I posti vengono attribuiti in maniera proporzionale tra tutti gli Istituti di Rimini che aderiscono per l'anno scolastico 2024-2025.

Considerato l'alto numero di domande che ogni anno pervengono e il limite dei posti per il seminario (130), ci si aspetta una partecipazione costante dei candidati scelti dalle scuole, tenendo presente che il seminario è un unico progetto e non una serie di appuntamenti slegati l'uno dall'altro.

Sulla base delle firme di presenza apposte alla fine degli incontri e spettacoli, il Comune rilascerà a fine anno scolastico un attestato di partecipazione per le ore effettivamente frequentate.

VIAGGIO STUDIO AI LUOGHI DELLA MEMORIA

Nell'anno scolastico 2025-2026, in autunno, un gruppo ristretto di circa 50 studenti e studentesse che hanno frequentato il seminario con le sue attività, parteciperà ad un viaggio in pullman di tre/quattro giorni all'ex campo di concentramento di Mauthausen e Gusen e al centro di assassinio di Hartheim, in Austria. I candidati verranno scelti dalle scuole di appartenenza, sulla base del possesso dei criteri richiesti:

- partecipazione ad almeno 3 lezioni di storia su 4 + incontro laboratoriale /spettacolo "LiberAlice" di Alcantara e ad una seconda rappresentazione teatrale tra i due spettacoli proposti.

TUTOR DEL SEMINARIO

Prof. Marco Strocchi

chinostro92@gmail.com

Informazioni

Attività Educazione alla Memoria – educazione.memoria@comune.rimini.it

Fabio Cassanelli

Elena Malfatti – 0541 704427

Barbara Raffaelli

Emiliano Violante

